

VareseNews

Bridgestone e Pallacanestro Varese, alleanza nel nome dei giovani

Pubblicato: Giovedì 17 Marzo 2016



Cosa ci facevano **dodici top manager** della sede italiana di una multinazionale sul parquet di Masnago, accuditi da – tra gli altri – Andrea Meneghin e da un gruppo di ragazzi del vivaio della **Pallacanestro Varese**? Chi, qualche settimana fa, si è fatto questa domanda oggi ha una risposta precisa che arriva proprio dalla società biancorossa e dall’azienda coinvolta, la **Bridgestone**, uno dei maggiori player al mondo nel campo degli pneumatici.

Il motivo nasce da lontano, da quel nuovo modo di intendere il settore giovanile che venne presentato a metà novembre fa sotto la direzione di Max Ferraiuolo e con la collaborazione di Domenico Giordano, mental coach ed esperto di “coaching umanistico”. Un progetto – **chiamato “Crescere Varese”** – che vuole aprire ai **giocatori del vivaio strade alternative al basket giocato** e metterli nelle migliori condizioni per sviluppare esperienze di lavoro e di vita dentro e fuori il parquet.

E proprio **Giordano è stato il trait-d’union** tra Bridgestone e Pallacanestro Varese che ora hanno stretto una partnership innovativa, che coinvolge sia i dirigenti dell’azienda sia i ragazzi biancorossi e che ha il talento come denominatore comune. In pratica, **porte aperte** da parte di Pallacanestro Varese **alle necessità di Bridgestone** sia per giornate formative come quelle svolte qualche settimana fa, sia per l’intervento di alcuni tesserati a eventi del gruppo (è **già toccato a coach Paolo Moretti**, protagonista alla convention “First Stop” di Roma); Bridgestone invece metterà a disposizione, per incominciare, uno **stage estivo in azienda a un giovane giocatore** varesino ma la collaborazione in

questo caso è aperta a tante altre formule.

«Per la nostra azienda “Crescere Varese” è un modo importante e intelligente per creare qualcosa di importante anche nel campo della **responsabilità sociale**» ha detto **Roberta Gandini**, che di Bridgestone Italia è responsabile delle **risorse umane**. «I nostri manager hanno fatto allenamento qui, incontrato il mondo sportivo, **imparato linguaggi nuovi e modi differenti di fare squadra**. I ragazzi di Pallacanestro Varese potranno invece avere esperienze formative nella nostra azienda, fare “allenamento” per quello che potranno fare da grandi».

A confermare che questa strada è aperta anche ad altre realtà oltre a Bridgestone sono **Luna Tovaglieri**, responsabile Marketing del club cestistico, e lo stesso **Domenico Giordano**. «Il format che inauguriamo parte da un presupposto, e cioè che le aziende che si vogliono interfacciare con Pallacanestro Varese utilizzino al proprio interno il metodo del **coaching umanistico**. I contatti sono avviati e già alcune realtà si sono interessate al progetto, dando disponibilità per portare al loro interno alcuni nostri giovani. E a proposito di Bridgestone, dopo la filiale italiana **anche quella europea** potrebbe legarsi a “Crescere Varese”. Uno dei nostri obiettivi futuri è proprio quello di estendere a tante aziende questo modo di lavorare».

Un format che, secondo **Max Ferraiuolo**, potrà dare a Pallacanestro Varese una **marcia in più sul lungo periodo**, non solo a livello sportivo (ma naturalmente, uno degli obiettivi del vivaio è quello di crescere qualche giocatore “da prima squadra”) ma anche formativo per i ragazzi che scelgono di indossare la canotta della Openjobmetis. Ferraiuolo però preferisce fermarsi su questo punto e **non affrontare eventuali discorsi legati a sponsorizzazioni**: «In questo caso guardiamo lontano: costruire persone “vere” e non solo giocatori di basket è un obiettivo ambizioso e intrigante. Per adesso, e per una volta, non pensiamo al budget o a sponsorizzazioni immediate o future». Ma è chiaro, e questo lo diciamo noi, che questo tipo di partnership **può portare frutto anche sotto questo profilo**: se ciò avverrà, doppio complimento a chi ha aperto questa strada.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it